

LA BANDIERA ITALIANA

GIORNALE POLITICO, LETTERARIO, COMMERCIALE

Montevideo-Buenos-Aires, Martedì, 5 Maggio 1885.

Anno I Num. 99

Anno di Roma MMDCXXXIX

AVVERTENZE

La Bandiera Italiana si pubblica tutti i giorni, me-
no i festivi, alle ore 5 pm.
Gli abbonamenti fuori città cominciano col 1° e col
16 degli mesi.
Le lettere non affrancate saranno respinte.
Le inserzioni si ricevono dall'amministrazione e si
pagano anticipatamente.
I manoscritti non si restituiscono.

Ufficio di redazione e amministrazione: Calle 25 de
Mayo num. 445.
Si stampa in tipografia propria.

Telefono Gower-Bell No. 282

Telefono la Uruguay No. 762

LA BANDIERA ITALIANA

MONTVIDEO-BUENOS AIRES, 5 MAGGIO 1885

BIASIMO, NON LODE

Ieri il dottor Piera, dietro l'istanza pre-
sentata dalla signora Andriana Gonzalez
di Santiago, ordinava all'uscire del tri-
bunale di procedere alla ricerca e alla li-
berazione della minore Generosa, sequestra-
ta dalle monache di carità. E noi registram-
mo l'atto nella nostra ultima ora, congratu-
landoci coll'egregio avvocato signor Luigi
Villa assuntore della difesa, cui solo spetta
il merito di tale ottimo risultato.

Oggi però i giornali *situazionisti* s'aggrap-
pano con una furia disperata alle campie-
ne delle loro torricelle di carta e martel-
lano a festa, come tanti Quasimodi impaz-
zi, inneggiando al liberalismo, all'equità,
alla sapienza della magistratura e, per rifles-
so conseguente, del governo. In verità che
lo spettacolo è abbastanza esilarante: sem-
bra di assistere ad un comico torneo di
campanari, nel quale, putacaso, sia messa
una mezzina di vinetto prelatato come pre-
mio dello sbattacchiamento più assordante.

Questa mezzina o altro di più solido ci sia
in gioco in questo anfrangimento di lodi, noi
non sappiamo né ci curiamo di sapere. Ci
limitiamo invece a rilevare il fatto nella sua
scorza esteriore; epperò meravigliati levia-
mo il viso ai campaniletti squallidi come le
trombe del giudizio finale, domandando:

— Ehi, di grazia, quei messeri: vorreste
dirne perché tanto fracasso trionfale?
Desidereremmo proprio che qualcuno dei
campanari mettesse fuori la testa da un qualche
finestrino e benignamente ci spiegasse la
faccenda, perché nella nostra ingenuità da
Quaqueri noi non ne comprendiamo una
lota.

Infatti che cosa di singolare hanno opera-
to i celeberrimi signori magistrati, da me-
ritarsi un così vasto rombo di lodi? Forse
che hanno rinnovato il famoso giudizio di
Salomone o hanno pescato e tratto al chiaro
sole quella povera verità messa in mollo
dai tempi antichissimi nella proverbiale ci-
sterna?

Niente di tutto questo è pervenuto al no-
stro orecchio, e in quella vece sappiamo,
per certa asseveranza di fatto, che la grande
opera si limita all'aver ottemperato alle di-
posizioni consacrate dagli articoli 11, 234
e 252 del Codice Civile.

Mio dio, come sono di facile contentatu-
ra i molti zelanti organi situazionisti!
Sta a veder che domani consacreranno
nelle loro colonne una epigrafe commemorativa
nonché scaglieranno laudatoria al primo
scribacchione di tribunale, defunto in
odore di saper temperare le penne di
oca — e ciò sia detto senz'ombra di mal-
ignita allusione a supponibili affinità.

Lettori cortesi, non la vi sembra un po-
chino grossa questa, per chi non è stato a
maestro di giurisprudenza nella Beozia o
nella Papusasia?

Esaminiamo brevemente i fatti.

Le suore di carità che dirigono un colle-
gio in via Reconquista, a mezzo di arti
oblique secondo il loro costume, s'impadri-
niscono un bel giorno di una giovanetta
minorenne e la costringono a prendere il
velo monacale. La madre della fanciulla,
appena risaputa la cosa, corre da un ma-
gistrato, denuncia il ratto e il sequestro e lo
scongiora di ridarle la sua figlia adorata.

Davanti a tutto ciò, che cosa doveva ope-

rare l'egregio magistrato? Doveva — e noi
lo diciamo fin dal 13 del mese scorso tra-
tando ampiamente l'argomento — doveva
iniziare procedura di ufficio, senza esita-
zione, senza perdita di tempo, trattandosi
di diritto pubblico. Alla parte civile, rap-
presentata dalla madre, spettava il secondo
posto — e ciò giusta i codici di tutti i po-
poli civili.

Ebbene: il magistrato, in quella vece, non
mosse l'unguia del dito mignolo per suo
conto e lasciò — non essendo d'altronde
nella sua facoltà di impedire — che la ma-
dre agisse per propria iniziativa. E la po-
vera signora dovette allora sretolosamente
provvedersi dei documenti comprovanti la
sua maternità, fornirsi di un avvocato di-
fensore e costituirsi parte civile.

Così si perdette un tempo prezioso, du-
rante il quale forse le suore avranno a loro
bell'agio trafugata la preda, talché assai
probabilmente l'uscire stringerà un pugno
di mosche, come i tardigradi carabinieri di
Offenbach.

È una ben dolorosa ipotesi, questa che
facciamo, per il cuore di una povera madre;
e noi vivamente desideriamo che le cose
procedano in modo diverso. Ma qualora
l'ipotesi si avverasse, noi domandiamo su
chi graverebbe la responsabilità, se non
sovra l'inerte magistrato?

E, avversari quali siamo del biasimo in-
giusto come delle lodi immeritate, non sap-
piamo restarci dal censurare per quanto ci
è dato la linea di condotta, e di meravigliar-
ci per il plauso inespicabile che i giornali
situazionisti propongono a piene mani in
questo momento.

La magistratura, signori turiferari, non
poteva ormai esimersi dal compiere quanto
richiedeva la parte civile, poiché in tale
stranissimo caso l'egregio avvocato difen-
sore, signor Luigi Villa, si sarebbe rivolto
ai poteri superiori. Che merito ci vedete
dunque in questo molto semplice compimen-
to di uno stretto dovere?

Noi bensì ci vediamo in antecedenza di-
fetto di liberalismo e di solerzia, poiché
alla prima denuncia della madre si doveva
agire in nome del diritto pubblico. E que-
sto francamente manifestiamo, devoti sem-
pre alla sola verità, liberi da qualsiasi lega-
me, propugnatori della giustizia in ogni e-
mergenza.

In omaggio alla logica, dunque, o Quasi-
modi della stampa, smettete lo scampanio:
qui spetta il biasimo, non la lode.

LA CRISI AGRARIA

Si attribuisce da taluni la crisi agraria che
travaglia l'Europa e più specialmente l'In-
ghilterra, Francia ed Italia alla soverchia
produzione Americana che minaccia d'inva-
dere tutte le piazze commerciali e tutti i
mercati più importanti del commercio, lottando
vittoriosamente coi prodotti europei per le
migliori condizioni economiche della pro-
duzione e per l'abbondanza stessa del pro-
dotto.

Questa teoria, che respingeva dai reggi-
tori delle nazioni la responsabilità delle in-
felici condizioni delle classi agricole, trovò
naturalmente facile sostegno in coloro che
hanno interesse a plaudire il potere qua-
lunque egli sia; ma a chi conosce la vera
condizione delle nazioni che abbiamo nomi-
nate quella spiegazione non giova.

Altre cause hanno provocato gli scioperi
dell'Irlanda, altre quelli di Francia e d'Ita-
lia e tra queste cause di rovina, principalis-
sima se non unica, l'imposta spietata gra-
vante in ultima analisi tutta sul piccolo
produttore e sul lavoratore sempre.

Sono le condizioni economiche degli stati
europei che hanno rovinato l'agricoltura: e
non la concorrenza Americana, la quale
non sarebbe stata avvertita se la produzione
europea avesse bastato a sé stessa.

Il prezzo della produzione ha un limite
al disotto del quale non può scendere, e
questo limite è assegnato dalla quota che oc-
corre al produttore per vivere, quando chi
produce non ritrae dal suo prodotto quanto
basta ad alimentarlo, egli cessa di produrre
perché la produzione non avrebbe valore.
Or bene, la vita dell'agricoltore degli Stati
Uniti richiede maggiore spesa che non
quella dell'agricoltore europeo, quindi
gli d'alloggio il grano del Nord-America
costa più del prodotto europeo; ag-
giungiamo a questo le necessarie spese di

trasporto e non tarderemo ad avvederci
che, se malgrado queste condizioni sfavore-
voli può il prodotto Americano vittoriosamente
lottare sui mercati europei col pro-
dotto indigeno, ciò deriva dagli immensi ag-
gravi fiscali che vengono spietatamente il
colono europeo e soffocano in germe la pro-
duzione.

L'abbondanza del prodotto non è un pe-
ricolo se non nel paese produttore quando
non sappia ove collocare l'eccessiva pro-
duzione; l'eccesso del consumo locale allora
produce la pleora. Ma in Europa si è ben
lungi da tale pericolo e se l'agricoltore
muore, vi muore d'anemia. Non è, no, l'e-
suberanza annona Americana che affama i
nostri contadini, ma lo sperpero delle ri-
chezze nazionali assorbite dalle ingenti spe-
se militari che rovinano gli stati; il cumulo
delle contribuzioni indirette che assorbono
la parte migliore dell'attività produttiva e
paralizzano gli sforzi del lavoratore.

Non vi può essere rinfatto fra le condi-
zioni d'Europa e quelle d'America, per la
prosperità commerciale e agricola di que-
sto continente, tanto per i carri e le lane del
Sud America, e per i vini di California non
occorre che facilitazione dei mezzi di tra-
sporto e apertura di mercati all'estero. Alla
prima condizione deve provvedersi dalle
amministrazioni pubbliche, alla seconda de-
vono vegliare i trattati di commercio. Assai
diversa è la condizione dell'Europa. Abbiamo
in Italia estensioni immense di paese incol-
to ed il prodotto del campo è insufficiente
ai bisogni locali; quindi l'affluenza del pro-
dotto straniero e del grano particolarmente
essendo una concorrenza al prodotto della
Russia, giova a tener più bassi i prezzi
con vantaggio del consumatore. Basta ve-
dere i continui rapporti sulle condizioni della
Sardagna e della Sicilia che furono un
tempo i granai d'Europa per persuadersi che
unica causa della crisi agraria in Italia deve
riconoscersi nel sistema economico del suo
governo, il quale gravita spietatamente sul
piccolo proprietario e sul lavoratore.

Non passa mese che, in Sardegna special-
mente, non si vedano devoluti demaniali ben
di piccoli possidenti ridotti nell'impossibilità
di pagare l'imposte e lasciati poi infruttiferi
con danno emergente e dell'erario e del
popolo.

D'altra parte il possidente più ricco è co-
stretto, per sopprimere alle esigenze dell'es-
tato, o a diminuire le sue spese di lusso o
a lesinare sul salario e sul cibo del contadino;
e certamente i più si attengono all'ultimo
partito.

In tali condizioni è naturale che il conta-
dino cerchi altrove quel pane che gli nega il
suo paese nato, ed ecco allora danno, l'e-
ccessiva emigrazione delle classi lavoratrici
e il conseguente rialzo nel salario dei pochi
che rimangono; quindi aumento nella spesa
di produzione ed impossibilità di sostenere
la concorrenza straniera.

Ecco la ragione per cui troviamo in Fran-
cia anche in alcuni dipartimenti dell'Aisne
oltre a 900 case coloniche abbandonate e nel
distretto di Laon si citano oltre a 700 et-
tare di terreno, la coltivazione del quale si
dovette abbandonare.

Lo ripetiamo quindi, non è l'abbondanza
del prodotto americano che ha cagionato la
crisi agraria d'Europa; la crisi sarebbe av-
venuta egualmente e se questa abbondanza
che si accusa fosse mancata si sarebbe avuto
colla crisi anche la carestia.

Ma tali questioni generalmente si studia-
no da lontano e spesso da coloro che meno
trovansi a contatto colle classi lavoratrici.
formando ottimo argomento a declamazioni
oratorie che giovano ben poco al povero
contadino ma assai a propaganda elettorale.
E questo è pure una delle ragioni per cui
pochi si occupano di questioni rurali rite-
nendo, come pur troppo è vero nel mag-
gior numero dei casi, che sotto il velame
della filantropia si celi l'insidia del rictore o
del politico. Le due filosofie dello svilup-
po economico d'una nazione; da questo
dipende spesso volte il poco frutto che ri-
cavasi da istituzioni destinate all'incremento
dell'agricoltura, poiché meglio che veri cen-
tri di studio eretti a propugnatore dei di-
ritti del colono, si rivelano focolari di pro-
paganda elettorale e partigiana.

Il ripetiamo quindi, non è l'abbondanza
del prodotto americano che ha cagionato la
crisi agraria d'Europa; la crisi sarebbe av-
venuta egualmente e se questa abbondanza
che si accusa fosse mancata si sarebbe avuto
colla crisi anche la carestia.

Ma tali questioni generalmente si studia-
no da lontano e spesso da coloro che meno
trovansi a contatto colle classi lavoratrici.
formando ottimo argomento a declamazioni
oratorie che giovano ben poco al povero
contadino ma assai a propaganda elettorale.
E questo è pure una delle ragioni per cui
pochi si occupano di questioni rurali rite-
nendo, come pur troppo è vero nel mag-
gior numero dei casi, che sotto il velame
della filantropia si celi l'insidia del rictore o
del politico. Le due filosofie dello svilup-
po economico d'una nazione; da questo
dipende spesso volte il poco frutto che ri-
cavasi da istituzioni destinate all'incremento
dell'agricoltura, poiché meglio che veri cen-
tri di studio eretti a propugnatore dei di-
ritti del colono, si rivelano focolari di pro-
paganda elettorale e partigiana.

La polizia, rispettosa sempre col trepizzi,
non lo arrestò benché fosse venuta sulla
chiara di tutto; e così don Giuseppe Grisanti
comparve a piede libero innanzi al tribu-
nale di Roma terza sezione, e fu condannato
a tre anni di carcere.

Le commedie dei preti — Scrivono da Bi-
tonto: —
La città è sotto l'impressione d'un mi-
racolo della Vergine.

Ieri, un bestemmiatore impenitente insul-
tò la Maria Addolorata (che si festeggiò
venerdì scorso) in modo atroce.

Si dice che, bella notte, si sia comparsa
la Vergine.

Si dice che, bella notte, si sia comparsa
la Vergine.

Si dice che, bella notte, si sia comparsa
la Vergine.

Si dice che, bella notte, si sia comparsa
la Vergine.

Si dice che, bella notte, si sia comparsa
la Vergine.

Si dice che, bella notte, si sia comparsa
la Vergine.

Si dice che, bella notte, si sia comparsa
la Vergine.

Si dice che, bella notte, si sia comparsa
la Vergine.

Si dice che, bella notte, si sia comparsa
la Vergine.

Si dice che, bella notte, si sia comparsa
la Vergine.

Si dice che, bella notte, si sia comparsa
la Vergine.

venne provveduto come appresso. *Concessi*:
Matrimonii fra zii e nipoti 45; fra cognati
355. *Negati*: Fra zii e nipoti 58; fra cognati
1147. Le concessioni stanno alle negate in
ragione del 44 per cento per matrimonii tra
zii e nipoti e dell'88 per cento tra cognati.

Tutte le inchieste sono uguali — Era
aspettata in Roma di ritorno da Torino la
Commissione d'inchiesta per i fatti di quella
università.

Le notizie che correvano nelle sfere mi-
nisteriali, secondo la *Tribuna*, facevano pre-
vedere che le indagini, raccolte dalla Com-
missione fossero risultate favorevoli al pre-
fetto Casella, del quale, nella relazione, ver-
rebbe non solo approvata, ma elogiata la con-
dotta.

Cose ferroviarie — Sono stati messi a
disposizione dell'amministrazione delle Strade
ferrate dell'alta Italia, dalla Compagnia
ausiliare di strade ferrate, numero 400 carri
da merci di cui 50 chiusi e 350 aperti a
sponde alte, da adoperarsi, presentandosi
il bisogno, mediante un nolo giornaliero. I
carri medesimi saranno normalmente depo-
sitati nelle stazioni di Rho, Oleggio, Susa,
Chieri e Salbertrand.

Statistica rurale — A proposito della cri-
si agricola, ecco una statistica di quanti
sono in Italia occupati in cose rurali. A-
gricoltori propriari 1.532.195; mezzadri
1.503.476; fittaiuoli 614.249; giornalieri
3.380.391; coloni e contadini 1.297.161;
giardinieri od ortolani 75.116; in totale
8.282.033, corrispondenti al 32 per cento
della popolazione del Regno. E contando i
ragazzi si raggiungono i dodici milioni.

Conseguenze della curiosità — Una cau-
setta graziosa si è discussa a Roma alla
quinta sezione del Coronerale.

Sedevo sul banco degli imputati la si-
gnora Agata Bori di anni 28 nativa di Fi-
zenza, abitante in via dell'Agnello num. 25
piano secondo.

La signora Agata era accusata di avere
il 28 agosto dello scorso anno aperto arbi-
trariamente una lettera diretta al signor An-
gelo Del Monte Sarto in via Baccina num.
23 piano secondo.

La lettera veniva da Valmontone, suo
luogo nato, ed era della signora Annunzia-
ta Valeri.

L'imputata negò di aver toccato quella
lettera.

Il sarto Del Monte divertì il pubblico con
certe rivelazioni scottanti, lasciando intende-
re come la signora Agata nell'infangare il
segreto di quella lettera fosse stata mossa
dalla gelosia.

E sapete come avrebbe fatto ad aprirla?
accostandola al fumo della pipa dove bolliva
l'acqua per brodo.

Non vorrei che le signore donne s'invo-
glissero a imitare l'ingegnoso espediente...
Siccome la lettera era stata poi richiusa
senza che rimanesse traccia del giochetto,
il sarto Del Monte di nulla si accorse, e fu
dopo per bocca di due testimoni, Carlo Pa-
renti e Marietta Martucci, che venne a sa-
pere la faccenda.

In conclusione, la signora Agata, brillan-
temente difesa dall'avv. Tutino, se la cavò
con lire 30 di ammenda.

Chi sa quante donne, più o meno curio-
se... e gelose, si ritrebbero felici di poter
aprire certe lettere a questo prezzo!

La condanna del prete ladro — Ve lo
ricorderete quel tal prete, che in una sola
giornata aveva il coraggio di celebrare quat-
tro o cinque messe.

E il giochetto durava da un bel pezzo.

Ci voleva proprio lo stomaco di una ba-
lena per mangiarsi quattro o cinque Cristi al
giorno!

Il degno sacerdote era generalmente co-
nosciuto col nome di don Giovanni De San-
ti: ma era invece don Giuseppe Grisanti
d'anni 25 da Frascati, dimorante in via Tor-
dirona n. 22 piano terzo, in Roma.

Dopo aver fatto il giro di non so quante
chiese, s'era appollaiato in quella degli A-
gonizzanti in piazza di Pasquino, conqui-
stando l'alta benevolenza di quel reverendo
prioro don Vincenzo Michelini che aveva
concepito di lui la massima fiducia.

Una sera, e precisamente il 4 ottobre del-
lo scorso anno, il prete Grisanti s'introdusse
forzando la porta nell'abitazione del prioro,
e aperto un mobile gli rubava oltre conto
lire.

La polizia, rispettosa sempre col trepizzi,
non lo arrestò benché fosse venuta sulla
chiara di tutto; e così don Giuseppe Grisanti
comparve a piede libero innanzi al tribu-
nale di Roma terza sezione, e fu condannato
a tre anni di carcere.

Le commedie dei preti — Scrivono da Bi-
tonto: —
La città è sotto l'impressione d'un mi-
racolo della Vergine.

Ieri, un bestemmiatore impenitente insul-
tò la Maria Addolorata (che si festeggiò
venerdì scorso) in modo atroce.

Si dice che, bella notte, si sia comparsa
la Vergine.

Si dice che, bella notte, si sia comparsa
la Vergine.

Si dice che, bella notte, si sia comparsa
la Vergine.

Si dice che, bella notte, si sia comparsa
la Vergine.

Si dice che, bella notte, si sia comparsa
la Vergine.

Si dice che, bella notte, si sia comparsa
la Vergine.

Si dice che, bella notte, si sia comparsa
la Vergine.

la Madonna che, collo stile che le trapassa
il cuore, abbia tagliuzzata la lingua del be-
stemmiatore.

Questo, ammutolito improvvisamente, fa ca-
pire, a ceniti, che così resterà fino al vener-
di santo, quando andando in processione,
verrà perdonato.

Intanto, egli mostra un quadro nella sua
stanza in cui è appunto effigiata la Vergine
dei dolori, e la gente accorre in folla alla
casa di costui ad ammirare il miracolo.

Giurati di buon senso — Al circolo ordina-
rio delle Assise è comparso lo scorso mese
Cesare Frontini, gerente della *Capitale* im-
putato di offese contro le solite istituzioni
per un articolo pubblicato l'8 aprile dello
scorso anno articolo che probabilmente egli
non aveva nemmeno letto.

Stavolta i giurati hanno dato una lezione
col fiocchi al reverendissimo fisco, rimandando
assolto, il avvocato.

Lodificero gli avvocati Parlo e Mazza —
pubblico ministero Virzi — presidente Car-
done.

Nuovo piroscalo — Al piroscalo *Dundee*
testé acquistato dalla nostra marina in In-
ghilterra fu assegnato il seguente stato
maggiore:

Capitano di fragata, cavaliere Luigi Pa-
lumbo, comandante: Tenente di vascello,
De Criscito Francesco, comandante in se-
condo: Tenenti di vascello, Carnevale, Lan-
franco e Chezzi; capo macchinista, Marini
Gennaro; commissario, Poccobelli Luigi; me-
dico, De Amleis Michele.

Questi ufficiali partiranno per Londra su-
bito per imbarcarsi sul nuovo piroscalo.

L'ex-Tenente Paolucci — Il giovane Au-
gusto Paolucci da Senigallia, già ufficiale
nella R. Marina, che, come è noto, passò in
Egitto nelle file dei soldati di Arabi l'ascia,
trovasi ora a Zanibar, nella costa meridio-
nale dell'Africa.

Ivi il Paolucci, che rappresenta una società
mercantile genovese, ha stabilito ad e-
steso traffico importanti e lucrosi. Altri Ita-
liani vanno imitando l'esempio di lui ed i
lucri ascendono già a parecchi milioni.

Il Paolucci è, come tutti ricordano, l'au-
tore del *Continente nero*, edito in Roma da
E. Perino nel 1884.

Così glionitiche — Il principe Sciarra
ha definitivamente acquistato per conto del-
la *Tribuna* la *Cronaca Bizantina* e la *Do-
menica Letteraria* messe in vendita dai cre-
ditori dell'editore Sommaruga.

Il prezzo di vendita è stato al disotto del-
le 10.000 lire.

È però che anziché continuare la
pubblicazione di quei due giornali, l'ammi-
nistrazione della *Tribuna* compenserà in-
vece gli abbonati con una *Tribuna* lettera-
ria settimanale di cui sarebbe imminente
la pubblicazione colla collaborazione di qua-
la falange di letterati, letterate, poeti e poe-
tesse che militano già nel giornale dell'Op-
posizione parlamentare.

Questo poi ha annunciato che aggrandirà
il suo formato portandolo alla dimensione
del *Figaro* con sei colonne di testo.

Interpellanze — Gli onorevoli Costa Bo-
vio, Cavallotti presenteranno alla riapertura
della Camera una interpellanza circa gli
arresti e le perquisizioni operate in Roma e
in altre città in seguito all'affare dei mani-
festi sovversivi.

Gli onorevoli Costa, Panizzi, Musini pre-
senteranno pure un'interpellanza sull'azione
aggraria del mantovano, e sugli arresti
colla eseguiti.

Questo poi ha annunciato che aggrandirà
il suo formato portandolo alla dimensione
del *Figaro* con sei colonne di testo.

Interpellanze — Gli onorevoli Costa Bo-
vio, Cavallotti presenteranno alla riapertura
della Camera una interpellanza circa gli
arresti e le perquisizioni operate in Roma e
in altre città in seguito all'affare dei mani-
festi sovversivi.

Gli onorevoli Costa, Panizzi, Musini pre-
senteranno pure un'interpellanza sull'azione
aggraria del mantovano, e sugli arresti
colla eseguiti.

Questo poi ha annunciato che aggrandirà
il suo formato portandolo alla dimensione
del *Figaro* con sei colonne di testo.

Interpellanze — Gli onorevoli Costa Bo-
vio, Cavallotti presenteranno alla riapertura
della Camera una interpellanza circa gli
arresti e le perquisizioni operate in Roma e
in altre città in seguito all'affare dei mani-
festi sovversivi.

Gli onorevoli Costa, Panizzi, Musini pre-
senteranno pure un'interpellanza sull'azione
aggraria del mantovano, e sugli arresti
colla eseguiti.

Questo poi ha annunciato che aggrandirà
il suo formato portandolo alla dimensione
del *Figaro* con sei colonne di testo.

Interpellanze — Gli onorevoli Costa Bo-
vio, Cavallotti presenteranno alla riapertura
della Camera una interpellanza circa gli
arresti e le perquisizioni operate in Roma e
in altre città in seguito all'affare dei mani-
festi sovversivi.

Gli onorevoli Costa, Panizzi, Musini pre-
senteranno pure un'interpellanza sull'azione
aggraria del mantovano, e sugli arresti
colla eseguiti.

Questo poi ha annunciato che aggrandirà
il suo formato portandolo alla dimensione
del *Figaro* con sei colonne di testo.

Interpellanze — Gli onorevoli Costa Bo-
vio, Cavallotti presenteranno alla riapertura
della Camera una interpellanza circa gli
arresti e le perquisizioni operate in Roma e
in altre città in seguito all'affare dei mani-
festi sovversivi.

Gli onorevoli Costa, Panizzi, Musini pre-
senteranno pure un'interpellanza sull'azione
aggraria del mantovano, e sugli arresti
colla eseguiti.

Questo poi ha annunciato che aggrandirà
il suo formato portandolo alla dimensione
del *Figaro* con sei colonne di testo.

Interpellanze — Gli onorevoli Costa Bo-
vio, Cavallotti presenteranno alla riapertura
della Camera una interpellanza circa gli
arresti e le perquisizioni operate in Roma e
in altre città in seguito all'affare dei mani-
festi sovversivi.

Gli onorevoli Costa, Panizzi, Musini pre-
senteranno pure un'interpellanza sull'azione
aggraria del mantovano, e sugli arresti
colla eseguiti.

Questo poi ha annunciato che aggrandirà
il suo formato portandolo alla dimensione
del *Figaro* con sei colonne di testo.

Pentano gli occhi tuoi forse il ribatto
dei peperoni e dei cavoli fiori,
o il cavalier dei sogni e del fracasso
che già picchia al castello dei tuoi favori?

O cavalier dalla trista figura,
bizzarro cavalier di cortesia,
vanne a cercar nel mondo altra ventura:

tu dolce baldello della fantasia,
non immagini ahimè, qual cosa dura
la sventura femminile sia!

MATILDE SERAO.

LA PARTENZA DA QUARTO

(Noterelle di uno dei mille)

Genova, 5 Maggio. Mattina.

Ho riveduto Genova, dopo cinque anni
dalla prima volta che vi fui lasciato solo. Ri-
corderò sempre lo sgomento che allora mi
colse all'avvicinarsi della notte. Quando vi-
di accendere i lampioni per le vie, mi si
schiantò il cuore.

Fermi un cittadino che passava frettolo-
so,

ra di faccia, si levò rritto, cogli occhi nella parete sopra di me. V'era un ritratto. Pissacane lo lessi alto: una strofa stampata a piè dell'immagine; di quel precursore; una delle strofe della Spigolatrice di Sapri. Al ritorno il dottor Blandini mi fu sopra colla sua voce potente e lesse lui:

Iran (recento giovani e forti
E sono morti)

Tornò il silenzio di prima. Ed io pensai alla notte che si fece sulle due Sicilie, dopo l'uccisione di Sapri. Oh! allora come deve essere parsa fuori d'ogni speranza una ripresa d'armi a quella povera gente laggiù. Ai profughi si affacciò il sepolcro in terra straniera, e il regno fu tutto un carcere.

Quarto, presso la Villa Spinoia, 5 maggio, a un'ora di notte.

Ho bevuto l'ultimo sorso.

Strana coincidenza di date. Partiremo stasera. Chi fra quanti siamo qui non ripensa che oggi è l'anniversario della morte di Napoleone?

Genova nelle ore supreme fu ammirabile. Nessun chiasso: silenzio, raccoglimento e consenso. Alla Porta Pia vennero delle donne del popolo che, a vederli passare, piangevano. Di là a Quarto, di tanto in tanto un podì folle muta.

A piè della collina d'Albaro alzai gli occhi, per vedere ancora una volta la Villa, dove Byron stette gli ultimi giorni, prima di partire per la Grecia: e il grido di Aroldo a Roma, mi risuonò nelle viscere. Se vi fosse sarebbe là sul Vomonte, a fianco di Garibaldi, ispiratore.

— Questo villaggio è Quarto? — Sì. — Dov'è la Villa Spinoia? — Più avanti.

Tirai innanzi. Ecco la Villa.

Biancheggiava una casina di là da un gran cancello, in un bosco oscuro, nella cui profondità, nei viali, si muovevano uomini affaccendati.

Dinanzi, sullo stradale che ha il mare il sotto, v'era gran gente e un bisbiglio e un caldo che infocava il sangue. La folla oscillava: eccolo! No, non ancora! Invece di Garibaldi usciva dal cancello qualcuno che scendeva al mare, o spariva per la via che mena a Genova. Verso le dieci la folla fece largo più agitata, tracquero tutti: era lui!

CESARE ABBA.

FRA CALICI E PIANETE

Io, per regola vostra, certe cose le faccio sempre con la pipa in bocca — una grossa pipa boema che mi è stata regalata da un missionario reduce dalla Cocinina. I medici infatti consigliano i soffimigli in tutte le pestilenze per tenere a rispettosa distanza gli elementi infettivi del contagio, ed io rifleggo ottimo il fumo del tabacco per bisogna siffatta.

Qui assai probabilmente qualcuno mi domanderà:

— Frate, il sei dunque ascrivito all'ordine degli spedalieri?

Per il che io mi affretto a rispondere: — Non ho ancora avuta questa malinconia, lettore mio bello. Se io v'iparola di pestilenze e d'altre gioie consimili, non intendo menomamente di tirare in ballo il signor Ippocrate né tampoco Galeno; sibbene alludo a quel tale metrocubo di letame — per dirla con Giuseppe Garibaldi — che la civiltà e la scienza non hanno ancora finito di gittar amare.

Dunque quando lo spoglio su per i giornali i fasti delle chieriche, adotto costantemente la precauzione della pipa, poiché i casi di questo mondo sono molteplici e, per bene che la vada, ci potrebbe essere in ultima analisi il fastidio di qualche zaffata putrescente.

Con la pipa in bocca appunto — venendo al sodo — io ho sfogliato gli ultimi giornali d'Europa e ad una ad una ho racimolato le più fresche ribalderie perpetrate dai cosiddetti servi del signore.

Adesso, lettori carissimi, accendete la vostra sigaretta e stentemi ad ascoltare, perché, secondo al solito, io vi voglio raccontare tutto per filo e per segno.

Cominciamo da Viterbo... sapete voi dove sta Viterbo?

— Ohé, ci prendi forse per tanti frati ignoranti? Viterbo è una cittadina dell'Ex stato pontificio, la quale...

— Basta, basta e non pretendere in mala parte la mia innocenza di mandar. Io non v'ho mai fatto insulto di sospettare in voi qualche affinità col frate ignorante. Oh, se sapete che cosa sanno perpetrare costoro!

Vedete, proprio un frate ignorante era maestro nelle scuole comunali di Viterbo, e il pretore di Aquapendente ha spiccatamente contro di lui ordine d'arresto per atti intollerabili consumati su tre bambini. Il brutto in tutto questa faccenda sta nel fatto che il pretore ha ordinato la chiusura di quelle scuole.

Quasi contemporaneamente, in Sardegna succedeva qualche cosa di consimile, poiché a Mautis presso Sassari veniva arrestato in chiesa un immondo prete, colto in fragranza dello stesso reato.

Finalmente, e sono tre, don Pietro Cailieu, curato a S. Vincenzo la Châtre, nel Cantone di Lezay, dopo un lungo processo a porte chiuse, era condannato a cinque anni di lavori forzati per attentato al pudore commesso durante il catechismo sulla persona di due povere bambine.

Voltaggio pagina, perché il tanto che è mana da questa cloaca mozza il respiro, anche ad averli i polmoni di acciaio. È sentite questo fatterello discretamente ameno. Lo tolgo tale e quale dall'ottimo collega il *Giornale Bruno* di Napoli, redatto da carissimi amici nostri.

A Rouen si ride molto della sventura toccata a Delalande, presidente del Circolo elettorale di quella città e uno fra i capi del partito cattolico.

Un'avventuriera sotto il falso nome di baronessa Billing ricca ereditaria, si professe di sposare lui vecchio, brutto e cretino. Ma il gioco fu scoperto ed oggi il ricco Delalande è per tutti i fedeli di Rouen oggetto di grande costernazione e di dolore inenarrabile.

E per oggi basta.

Fra Cajoolla

SULLE RIVE DEL PLATA

Da Firenze a Buenos Aires e viceversa — Una signora conosciuta nei circoli eleganti di Firenze per la sua bellezza, moglie di un onesto commerciante di quella città, spiccò o sono alcuni mesi il volo per Buenos Aires, assieme ad un giovanotto che, rovinatosi con corifee ed al giuoco, pensò bene di venirsene in America in cerca d'occupazione.

Il marito, scoraggiato in quella maniera, saputo ove l'infida consorte s'era recata a godersi le acri voluttà dell'amore colpevole, piantò il banco e i burattini, fece un salto a Genova e s'imbarcò sul primo piroscafo che partiva per il Plata.

Dopo alcune settimane di ricerche, il poverone trovò la moglie.

E sapete dove?

In una misera stanzuccia di via Alsina, ammantata, febbricitante, senza un soldo, abbandonata nella più squallida miseria, sovrastata dalla carità dei vicini.

L'amante, da parecchi giorni, era partito per Rosario senza più dar notizie di sé.

Il marito, che covava nell'animo un mondo di propositi di vendetta, alla vista della poveretta non seppe che dare in un scoppio di pianto e porsi al capezzale dell'infelice singhiozzando.

Dato sfogo all'imbascia dell'anima, e ascoltata la storia, tutta lagrime e sospiri della disgraziata, egli perdonò.

Marito e moglie faranno ritorno quanto prima in Italia.

Ancora un'esplorazione — Il Sotto-Tenente Zorilla, comandante del vapore argentino *Avellaneda*, ha ricevuto ordine di prepararsi per salpare dentro brevi giorni per Oran, nella provincia di Salta, dove deve condurre la Commissione Scientifica incaricata di esplorare le vaste terre vergini confinanti colla Bolivia.

Anche a Buenos Aires — Il giudice federale dottor Tendin ha emanato una importante sentenza.

Quando il vapore *Nord-America* venne respinto dai porti del Plata, la mercanzia ch'esso aveva a bordo, com'è saputo fu scaricata a Rio Gianero e da questo porto trasportata nella nostra rada da altro piroscafo.

Il giudice Tendin ha condannato l'agenzia della *Proce* a rimborsare ai signori caricatori il costo del nolo da Rio Gianero a Buenos Aires.

Il *Giornale* di Buenos Aires.

Il *Giornale* di Buenos Aires.

Il *Giornale* di Buenos Aires.

Il *Giornale* di Buenos Aires.

Il *Giornale* di Buenos Aires.

Il *Giornale* di Buenos Aires.

Il *Giornale* di Buenos Aires.

Il *Giornale* di Buenos Aires.

Il *Giornale* di Buenos Aires.

Il *Giornale* di Buenos Aires.

Il *Giornale* di Buenos Aires.

Il *Giornale* di Buenos Aires.

Il *Giornale* di Buenos Aires.

Il *Giornale* di Buenos Aires.

Il *Giornale* di Buenos Aires.

Il *Giornale* di Buenos Aires.

Il *Giornale* di Buenos Aires.

Il *Giornale* di Buenos Aires.

Il *Giornale* di Buenos Aires.

Il *Giornale* di Buenos Aires.

Il *Giornale* di Buenos Aires.

Il *Giornale* di Buenos Aires.

Il *Giornale* di Buenos Aires.

Il *Giornale* di Buenos Aires.

Il *Giornale* di Buenos Aires.

Il *Giornale* di Buenos Aires.

Il *Giornale* di Buenos Aires.

Il *Giornale* di Buenos Aires.

Il *Giornale* di Buenos Aires.

Il *Giornale* di Buenos Aires.

Il *Giornale* di Buenos Aires.

Il *Giornale* di Buenos Aires.

Il *Giornale* di Buenos Aires.

Il *Giornale* di Buenos Aires.

Il *Giornale* di Buenos Aires.

Il *Giornale* di Buenos Aires.

Il *Giornale* di Buenos Aires.

Il *Giornale* di Buenos Aires.

Il *Giornale* di Buenos Aires.

Il *Giornale* di Buenos Aires.

Il *Giornale* di Buenos Aires.

Il *Giornale* di Buenos Aires.

Il *Giornale* di Buenos Aires.

Il *Giornale* di Buenos Aires.

Il *Giornale* di Buenos Aires.

Il *Giornale* di Buenos Aires.

Il *Giornale* di Buenos Aires.

Il *Giornale* di Buenos Aires.

Il *Giornale* di Buenos Aires.

Il *Giornale* di Buenos Aires.

Il *Giornale* di Buenos Aires.

Il *Giornale* di Buenos Aires.

Il *Giornale* di Buenos Aires.

Il *Giornale* di Buenos Aires.

Il *Giornale* di Buenos Aires.

Il *Giornale* di Buenos Aires.

Il *Giornale* di Buenos Aires.

Il *Giornale* di Buenos Aires.

Il *Giornale* di Buenos Aires.

per così belle prove di simpatia verso d'noi. Il «Nord America» — Circolista positivamente che il governo inglese ha noleggiato dalla Società *La Polve* il grandioso vapore *Nord-America* di *Stirling Castle*, obbligandosi ad un corrispettivo di lire sterline *trecento* mensili, durante il tempo che il detto vapore resterà all'ancoraggio nel porto di Malta, e di lire sterline *millemilcinquecento* mensili per tutto il tempo che si troverà in navigazione, inoltre è assicurato un compenso di *quattro* milioni in ogni caso di perdita. Resta ben inteso che il vapore è noleggiato senza equipaggio.

Note artistiche — Dai giornali teatrali giunti ultimamente spigliamo, le seguenti notizie:

Un altro *croquis*, Baldelli, il basso comico che applaudimmo tanto al Solis, è stato creato cavaliere dal re di Spagna.

La Preziosi ottenne un completo esito in Rovereto, ove cantò in occasione del centenario di quel teatro.

La Preziosi fu scelta, su altre cinque o sei prime donne, dall'editore Sonzogno per rappresentare la *Carmen*.

È confermata la notizia che nell'Aprile del prossimo anno verrà al Plata la compagnia Emanuel.

L'egregia Pantaleoni trovò piuttosto gravemente ammalata.

La sua infermità è d'indole delicatissima e la simpatica artista dovrà forse abbandonare per qualche tempo le scene.

Qui pro quo — Un collega della sera, nel dar conto ai suoi lettori del banchetto ch'ebbe luogo domenica scorsa in *Playa Renier* per iniziativa dei *Reduci delle Patrie Battaglie* e dei *Legionari e Garibaldini*, dice che lo scopo di quella festa era la commemorazione dello sbarco dei Mille in Marsala.

Evidentemente il collega non è troppo forte in fatto di storia italiana, quantunque si tratti di avvenimenti recentissimi.

Garibaldi mosse il giorno 5 Maggio da Quarto, e non sbarcò a Marsala che il giorno 11 dello stesso. Le società italiane, commemorando il 5 Maggio, è chiaro che non l'arrivo a Marsala ma la data della partenza è quella che interessò festeggiare.

C'est clair?

La «Staffetta» in Italia — È stata definitivamente fissata pel giorno 14 del mese in corso la partenza della *Staffetta* per l'Italia. Se dobbiamo credere a nostre particolari informazioni, non sorgendo in Europa gravi complicazioni, avremo tra noi nel Giugno venturo l'*Americo Vesputi*, diretto al Pacifico.

Nuovi colleghi — Abbiamo ricevuto la gradita visita di due nuovi colleghi: *L. A. Raballo Platense* e *Il Commercio*, entrambi organi della popolazione italiana, il primo nella città La Plata e il secondo in Rosario di S. F.

Restituimmo ai due colleghi il saluto che rivolgono alla stampa, augurando loro vita lunga e prospera.

Leopoldo Signorette — È un egregio artista che il nostro pubblico conoscerà fra breve, ed apprenderà anche ad amare, perché cantanti del suo merito si accaparrano facilmente la simpatia di quanti amano la buona musica.

Egli viene tra noi scritturato in qualità di primo tenore assoluto della compagnia *Ranieri*. I giornali di Madrid, dove nella recente stagione teatrale ha cantato nel Teatro Reale, danno giudizi assai lusinghieri sopra di lui. Ecco, a m'è d'esempio, quello che scrive *La Epoca* di Madrid circa l'interpretazione ch'egli dà alla *Lucia*:

« Il tenore Signorette possiede un'eccezionale scuola di canto e buona voce. L'emergere festeggiato in un'opera tanto difficile come la *Lucia*, è già un trionfo. E lo ottenne doppiamente facendosi applaudire con molta giustizia nell'aria finale, che cantò con vera maestria. Quest'opera è molto ingrata, e lo stesso Gayarre la professò pochissima inclinazione. »

Duemo domani notizie più puticologiate sul bravo artista.

Per finire — Si parla del giovane Tranquillino assai più coraggioso a parole che a fatti.

Sapete! si è finalmente scontrato con un avversario!

Sul terreno?

Sì, sul terreno... della conciliazione; gli ha domandato scusa!!!

Il predetto eroe, l'altro giorno incontrò due amici che usavano dal tribunale.

Come vi è andata? — domanda.

Ci hanno assolti.

Oh! come ho piacere che vi abbiano giustificati.

La Temperatura — Bollettino Meteorologico della casa Oliva y Schnabl via 25 de Mayonum. 240.

Montevideo, 5 Maggio 1885.

MASSIMA MINIMA MEDIA

Centigrado. 19 15 18

Reaumur. 15 12 14

Farenheit. 67 61 65

PRESSIONE ATMOSFERICA

Dalle 9 a. m. alle 5 p. m.

Ore: 753 Ore: 755

LoScriba

CALEIDOSCOPIO

Uno scandalo parigino — La storia è recente. È piccante e getta sui costumi della gran società di Parigi una luce affatto nuova.

I giornali francesi non la narrano che in modo misto velato per non incorrere nel rigore della legge sulla stampa.

Mesi oro sono un nobile gentiluomo bretonese — certo signor de S. — faceva un matrimonio di amore, con una ballerina bruna di ventine anni abbastanza agiata.

La nuova signora de S. aveva per amica intima una giovine bionda, la signora R. — arrivata anch'essa da poco tempo.

Tuttavia sembra che il matrimonio avesse dimessi gli ardori del signor de S. per sua moglie.

A quella casa doveva attribuirsi, questo strano fatto, che sembrava ingiustificatamente, il marito, si lamentava che sua moglie rispondeva ben poco a ciò che egli si attendeva.

Prendeva che essa non avesse potuto tutto l'amore sul quale egli credeva poter contare prima del matrimonio.

La Commissione Parlamentare nominata per studiare il progetto di legge sui Conventi, ha terminata la sua relazione.

L'autore è il dottor Cuñarro.

Con decreto in data odierna, furono fatte le seguenti nomine nel personale del ministero degli Esteri:

A vice console in Amburgo fu destinato il signor C. Baile y Maza.

A console in Marsiglia, il signor E. De La Tour Saint Ige.

A console in Trieste, il signor Ugo Cle-sovich.

A ufficiale di 1.ª classe presso la Legazione di Francia, il Sig. B. Gaillet de Culture.

Esonerato dall'ufficio di console in Bordeaux, il Sig. Fernin Castex.

E' nominato, in sostituzione, il signor E. Reyes Diaz.

Esonerato dall'ufficio di console in Napoli, il signor G. Moglia.

E' nominato, in sostituzione, il Sig. Agostino Vila.

Direttore — Enrico Vollo

A farla corta il gentiluomo bretonese si disgustò ben presto della vita di famiglia, e per compensarsi dei disinganni, si lanciò a corpo perduto in ciò che si chiama la gran vita.

Lo si vide alle prime rappresentazioni in compagnia di donne dalle colette chiassose; frequentò i circoli e le trattorie alla moda; in una parola divenne uno scapestrato.

Alcune settimane sono si trovava con alcuni amici a fare un allegro pranzo in una trattoria alla moda. Si beveva lo champagne, quando ad un tratto de S. si alzò tendendo l'orecchio. Aveva udito un rumore di voci che proveniva dal camerino contiguo e in quel rumore aveva riconosciuta la voce di sua moglie.

Alzarsi, precipitarsi come un pazzo furioso nel gabinetto fu per lui l'affare di un istante.

Uno spettacolo strano lo attendeva. Appena la porta si era spalancata sotto la sua vigorosa spinta, un grido di stupore e d'indignazione gli sfuggì.

La nobile signora de S. cenava colla sua mica intima de R. e ambedue, senza dubbio per mettersi più a loro agio, avevano abbandonato gran parte dei loro abiti.

S'indovina la commozone, lo scandalo... Passiamoci sopra.

Gli amici del signor S. lo trascinarono suo malgrado.

L'indomani il Circolo egli schiaffeggiava senza provocazione il signor de R. che non comprendeva nulla a questa improvvisa aggressione.

Dei padrini venivano subito scelti e all'indomani i due mariti ingannati scendevano sul terreno.

All'ultimo assalto il signor de S. riceveva nel fianco un colpo di spada che lo ha inchiodato provvisoriamente a letto.

Tuttavia la ferita non mette i suoi giorni in pericolo.

Dopo questa avventura, la signora de S. è sparita insieme alla sua amica; ma nessuno dei due mariti si mostra premuroso di inseguire le due fuggitive.

Do 114 bolzas arroz con averia — Fu el muelle de Capurro.

El miércoles 6 del corriente, a las 12 en punto se celebró la venta por orden de quen correspondía de los siguientes con inter. encomienda de la Dirección de lo Aduanas.

F. D. C. 106 bolzas arroz 6. 1.

La Russia accetta l'arbitrato proposto dall'Inghilterra come mezzo di regolare pacificamente le questioni pendenti tra le due potenze.

Si è costituito il nuovo ministero sotto la presidenza di Delejanis, il quale s'è riservato il portafoglio degli Esteri.

Il Vesuvio è in eruzione. Finora il fenomeno non ha raggiunto gravi proporzioni. L'eruzione ha luogo per vari crateri.

Siqueira propose nella Camera dei Deputati un voto di bisismo contro il ministero. La mozione fu approvata con 52 voti contro 30.

Il presidente del Consiglio, Dantas, partì immediatamente per Petropolis per abboccare coll'imperatore.

S'annunzia la comparsa d'un nuovo giornale *La Idea* diretto dai signori Carballido y De Maria.

Nel Consiglio Municipale accadde leri vari scandali a proposito della accettazione di Peralta dell'ufficio di presidente.

Dovette intervenire la forza pubblica.

Venerdì si riuniranno nel teatro Nazionale i futuri d'irigoyen per eleggere la Commissione direttiva del Club elettorale.

ULTIM'ORA

In seguito all'ordinanza del giudice dottor Pira, da noi pubblicata nel numero di ieri, l'uscire dipartimentale signor Raffaele Gibelli partì per Villa Colon per sottrarre dal chiostro la minorene Genevosa Santiago.

Lo accompagnarono la madre della giovinetta, il procuratore signor Casalla, l'avvocato dottor Villa ed alcuni altri.

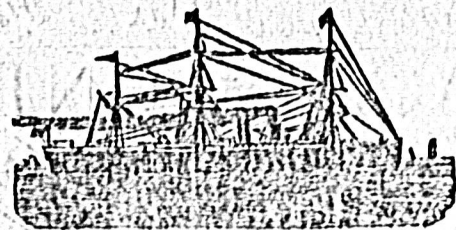
Giunto al suo destino, l'uscire recossi al convento per mettere in esecuzione l'ordinanza giudiziaria. Le suore, com'era prevedibile, strepitavano peggio che le rane quando una pietra va a colpire mentre si deliziano nel pantano. Ma l'uscire tenne duro, e mercé l'intervento della pubblica forza riuscì a riscattare la giovinetta minorene.

Slamane la piccola comitiva è tornata insieme con la Genovosa, la quale è ora sotto la tutela materna.

La Commissione Parlamentare nominata per studiare il progetto di legge sui Conventi,

SOCIETA' GENERALE DI TRASPORTI MARITTIMI A VAPORE
LINEA BIMESILE DA NAPOLI A BUENOS AIRES
Partenza da Montevideo il 4 ed il 17 d'ogni mese il magnifico vapore

POITOU



Comand. — LEMAITRE

Partirà il 19 Ragio per Rio Janeiro, Bahia, Barcellona, Marsiglia, Genova e Napoli

Si danno biglietti di passaggio andata e ritorno con ribasso del 20% per la 1a, 2a e 3a classe. Le persone che desiderano far venire passeggeri d'Europa pagheranno quel passaggio ritirando una lettera di credito nel caso che non si effettui il viaggio verrà loro restituito integro l'importo. Nel caso di quaresima in Europa, le spese dei passeggeri di terra classe saranno per conto della compagnia. Si ammette carico e denaro a bordo per i punti sulle coste di Valenza, Alicante, Cartagena e Malaga. Si fanno assicurazioni per conto della Società. Per maggiori informazioni dirigarsi agli Agenti.

M. Llanas o Comp. — Via Zavalá 174.

PARRUCCHERIA CONTINENTALE
DI
LORENZO PITTALUGA

Comunico al miei clienti e al pubblico che ho aperto una casa nel ramo di parrucchiera, situata in via 23 di Maggio, Num. 230, ove gli interessati troveranno un completo assortimento di caniche, caniccioline, cravatte, calze, fazzoletti, bastoni, ombrelli e articoli di fantasia in generale. Profumerie direttamente ricevute dalle migliori fabbriche europee.

SPECIALITÀ IN GUANTI DELLA MARCA DEUT ALICROFF E CA. DI LONDRA

230-VIA 25 MAGGIO-230
MONTEVIDEO

62-28 m.p.

ACQUE MINERALI
DELLE RR. TERME
DI MONTECATINI

Unici agenti per l'impero del Brasile Rio della Plata e Paraguay

GARAVAGNO H. & C.

Montevideo — CALLE COLONIA Esquina FLORIDA — Montevideo



ESTUDIO FOTOGRAFICO
Dolco Hnos
85 CALLE IBICUY 85
MONTEVIDEO

Unico stabilimento nel suo genere, in questa Capitale, sia per il lusso, come per la precisione dei lavori.

Prezzi moderatissimi che non temono competenza.

REGALO

Durante la stagione balnearia per 2 \$ la dozzina si hanno ritratti ALBUM.

Specialità nella riproduzione di qualsiasi ritratto, anche di grandezza al naturale.

REBAJA DE PASAJES

MENSAJERIAS FLUVIALES

A VAPOR

RES NON VERBA

Nuevo Itinerario de verano

Desde esta fecha queda establecido el antiguo itinerario, saliendo de Montevideo:

Línea vapor	JULIET.
Línea	OLIMPO.
Miércoles	COSMOS.
Jueves	SILEX.
Jueves	OLIMPO.
Viernes	VILLA DEL SALTO.
Sábado	SATURNO.

Los precios de pasajes para el Litoral tienen 25 p. de rebaja.

Montevideo, Marzo 4 de 1884.

MONTEVIDEO | BUENOS AIRES

Zavalá 51 Reconquista 143

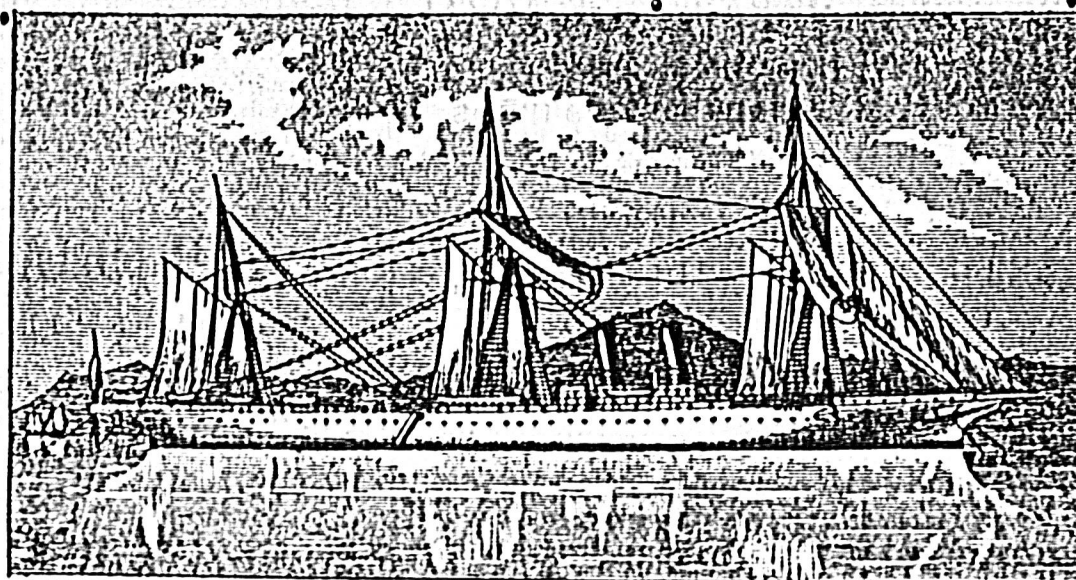
54 p. 23 m.

LA VELOCE

NAVIGAZIONE ITALIANA

LINEA POSTALE E COMMERCIALE A VAPORE COLL'AMERICA MERIDIONALE

AGENZIA TORRE CALV. MATTEO BRUZZO



Viaggio ceierissimo da Montevideo a Genova

IL MAGNIFICO VAPORE ITALIANO

SUD-AMERICA

Viage en 19 dias

Comandante Cav. S. ROSASCO

PARTIRÁ IL 8 DE MAGGIO PER GIBILTERRA GENOVA E NAPOLI

PREZZI DI PASSAGGIO PER QUESTO VAPORE

Primi posti per ogni piazza, pezzi 100 | Terzi posti 40

Si danno buoni d'imbarco personali dall'Italia a Montevideo e Buenos Aires di 3a. classe al prezzo \$ 30 in oro, ritornando integro l'importo depositato, ove non si effettuasse per qualsiasi ragione il viaggio. La partenza da Genova è il 3 e 19 d'ogni mese.

Il biglietto del vapore è compreso nel passaggio.

Si emettono cambiali in oro su qualunque paese o città d'Italia.

Agencia generale: MONTEVIDEO, — Via Piedras 142 y 141

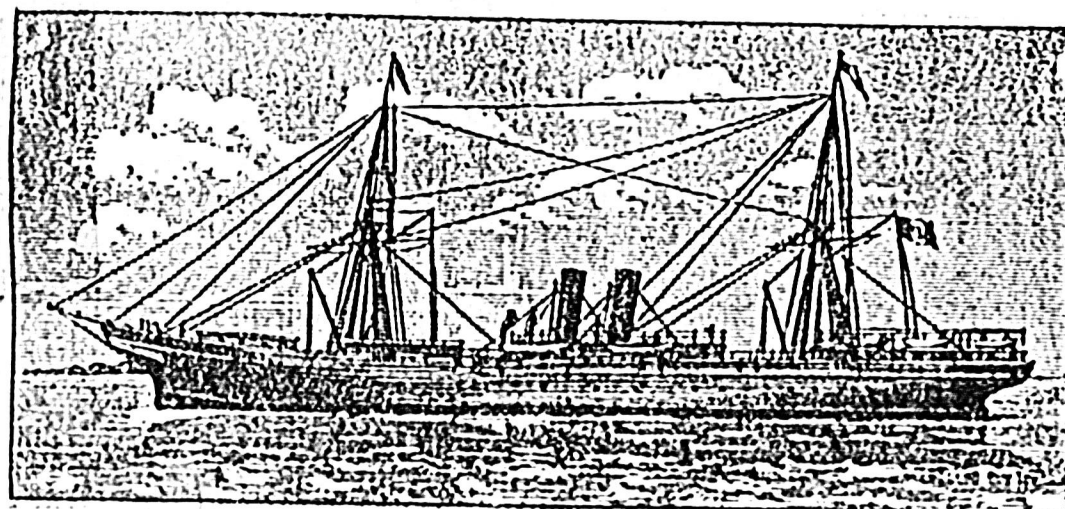
Agente General: P. Christophersen.

BUENOS AIRES, Piedad 98, Rosario, Puerto 35; San Nicolás, Belgrano 25.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

SOCIETA RIUNITE FLORIO E RUBATTINO

AGENTI GENERALI AL PLATA LAVARELLO E C.



PERSEO

PER GENOVA, NAPOLI E SCALI

PARTIRA IL MAGGIO IL COMODO E CELERE VAPORE

Si fanno eseguire pagamenti di Vaglia in qualunque Ufficio postale del Regno d'Italia. Si fanno passaggi di chiamata dal Italia e dalla Spagna per Montevideo e Buenos Aires — a pezzi 30 ogni piazza

PER MAGGIORE DETALLE — LAVARELLO E C. — MISIONES 50

25 P. DE REBAJA
CASA FRANCESA DE MAQUINAS DE COSER
DE AUGUSTO BARRET — HIPOLITO ANGENSCHNIDT sucesor
dedóito depóito

de todas clases	de seda, cordonnets
de máquinas de coser	mañejas, hilos
como ser	y agujas
de Singer, Horne, Bradbury,	de todas clases
Howe, Wilson	para sastres, modistas
máquinas de brazo	talabarteros
por	aparadores, etc. etc.
mayor y menor	por mayor y menor

Gran taller de composturas, único en este ramo que puede garantizar su trabajo
CALLE CIUDADUELA 158-160
MONTEVIDEO

AMARO MONTE CUDINE

APERITIVO ITALIANO — UNICO DEPOSITARIO — GIOSUE BONOMI

148-25 AGOSTO-148

22a.h.

AUX LIENS DES NATIONS
FABRICA ESPECIAL DE MALAS Y ARTICULOS DE VIAJE DE L. SORBET

Especialidad de Mañejas de cuero, Mañejas de secreto, Mañejas de viaje de todas clases Medios mundos surtidos por mayor y menor.



Se hacen sobre medida cualquier pedido de trabajos, concierne al ramo de maletaría y baulería.

CALLE RINCON NUMERO 100

DEPÓSITO DE ARTICULOS
DE IMPRENTA LITOGRAFIA Y ENCUADERNACION
CASA ARISTIDE BEDUCHAUD E HIJOS
177-CALLE SARANDI-179
Surtido completo de tipos, útiles y papeles de las mejores fabricas Europeas y Norte-Americanas

POLIZAS EXACTAS

Envío directo, ó por casas en Montevideo, para cualquier punto del país ó del extranjero.

Maquinas Marinoni, Minervas, Prensas á mano, Maquinas y tintas para litografía.

Unicos representantes de las tintas y barnices de Lorilleux

MOTORES A GAS DE OTTO

La casa única y mejor surtida del ramo, se encarga de toda clase de pedidos de Europa y Estados Unidos por mercaderías de cualquier género á condiciones módicas, garantizando la más estricta exactitud en las transacciones.



FABRICADI TABACCO
CAFFE MACINATO A VAPORE

ONOFRIO TRIAY
URUGUAY N° 2 A 10, ANGOLO CIUDADELA

JAULERIA

PAJATERIA LOMBARDA

DE F. CAPRANI Y DEMARIA
Pajatos extranjeros y del país, trampas, jaulas y cedazos, por mayor y menor.

Se hace toda clase de trabajos concierne al ramo.

159-CALLE RINCON-159

123 22 a. p.



RIGUROSAMENTE INCOMPATIBLES

Son los precios que relativamente á las clases de calzado hemos establecido.

El público puede acudir á nuestra casa con la perfecta seguridad de conseguir el calzado que desea — pues á más de tener disponible un excelente surtido de calzados finos estamos en condicon de hacerte sobre medida cualquier calzado con la mayor prontitud.

Materiales, operarios y hormas son de primer orden y de ningún modo cedemos á nadie á que tenga mejor, como á la vez que hagan precios menores de lo que son de nuestra costumbres.

Se atiende con preferencia á los calzados finos, pero esto no nos impide tener disponible otras clases que por su esmerada confeccion resultan más baratas de los que venden los más afamados Barattilleros.

25 DE MAYO 1901 — CASI ESQUINA ZAVALA

Manfredi hnos.

New-York Life Insurance Company
LA NUOVA YORK
COMPAGNIA D'ASSICURAZIONI SULLA
VITA

Degli Stati Uniti
346 & 348 Broadway, New York E. U. A.

MORRIS FRANKLIN, Presidente

WILLIAM E. BEERS, Vice Presidente

ed Attuario.

A. G. DICKINSON

Direttore Generale per il Sud e Centro-America, Repubblica Messicana ed Antille

FONDATA NEL 1845 — ESPIERIENZA 40 ANNI

Attivo, effettivo, al 1° Gennaio 1885

\$ 50.283.753-57

La New-York Life Insurance Company

— Una compagnia puramente mutua, poliché non ha capitali per azioni, né azionisti che dividano le sue utilità o intervengano nella sua direzione con dispendio dei suoi possessori di polizze, nell'interesse dei quali s'amministra esclusivamente la Compagnia.

Questa Compagnia rilascia le migliori classi di polizze d'assicurazione della vita.

Polizze ordinarie della vita — Polizze sulla vita per tempo limitato — Polizze di dotazione — Polizze di rendita vitalizia — Polizze d'inversione tontina.

GIUNTA FISCALIZZATRICE E RELATORA

PER LA

REPUBBLICA ORIENTAL DEL URUGUAY

M. Artagaveitia, della casa: Fratelli Artagaveitia & Ca.

E. M. Alpine Byrre

Federico Cibila

Eduardo Cooper

Castellanos e Deluchi

Deluchi fratelli

J. A. Giuliani

E. Grandi

Leonardo Goldaracena

Tomás W. Howard

Augusto Hoffmann

Juan J. Isidori

Augusto Morales

F. Topin

José de Umaría

Agustín Ungo

William Williams

M. Llanas, e Ca.

Machado e Goldaracena

Tomás W. Howard

Direc. de la fca. Little

Isidori e Ca.

Peñero, Morales e Ca.

F. Topin e Ca.

Ungo e Ca.

Ministro de E. Unidos

N. GODDARD

Agente General per la R. O. dell'Uruguay.

A. B. BOUTELL

Sotto-Agente.

VIA SOLIS 53 (19 PIANO)

Giuseppe M. Q. Aguirre

Solicitador, via Treinta y Tres núm. 137.

HOTEL DE LONDRES
CALLE COLON, ESQUINA 25 DE AGOSTO

PROPRIETARIO JOSE DRAGO

Este importante establecimiento, fundado hace poco tiempo, tiene excelentes comodidades para pasajeros especialmente para familias, y un completo y bien atendido servicio de sirvientes y sirvientas, cocineros y de más empleados.

Precios módicos, cuartos bien amueblados, con ventanas y puertas a la calle. Pasa enfrente dos trenes y á una cuadra de distancia otros tres. Comida para todos los paladares.

VISITE NEL ESTABLECIMIENTO

LUJO, ASEO Y ELEGANCIA

88 10 a. p.

GRAN DEPÓSITO DE MÁQUINAS DE COSER
A. FRANCHI
CASAS POR MAYOR Y MENOR EN

MONTEVIDEO] BUENOS AIRES

136-Ituzaingo-136 37-Buen Orden-37

Surtido general

de hilo, seda, acéite

y todas las piezas concierne al ramo

Máquinas de las mas modernas, sistema Champion

PRONTITUD Y PRECIOS MODICOS

AL BUTUCUDO

ESPECIALIDAD EN CAFÉS Y MOLIDA

MARAGOGIPE YUNGAS

CARACOLILLO MARTINICA

LAVADA

MOKA Y OTRAS CLASES

JIB. MOIRIAT

219-CALLE BUENOS AIRES NUM.-219

101-154